

Estonia

Eesti



Popolazione: 1.320.530 ab.
Superficie: 45.100 kmq
Capitale: Tallinn
Moneta: Corona estone
Lingua: Estone

I primi insediamenti nella regione risalgono a 6.000 anni fa. Appartenenti a una ramificazione della famiglia di nazioni ugrofinniche, gli estoni possiedono maggiori affinità culturali e linguistiche con i finnici del nord che con i baltici indoeuropei del sud.

² Verso il 400 d.C. le attività di caccia e pesca iniziarono a essere sostituite con l'agricoltura e l'allevamento.

Contemporaneamente si intensificarono la navigazione nel Baltico e il commercio con le nazioni vicine. Fra l'XI e il XII secolo una forza militare di estoni respinse le prime offensive russe.

³ Quando i germani, i danesi e i russi invasero queste terre, nel XIII secolo, trovarono una federazione di stati, con un alto grado di sviluppo sociale e di autonomia, che li mantenne uniti davanti ai numerosi conquistatori.

⁴ Nel XIII secolo i Cavalieri della Spada, ordine germanico delle Crociate nato nel XII secolo, conquistarono la parte meridionale dell'Estonia e il nord della Lettonia, crearono il regno di Livonia e ne cristianizzarono la popolazione. La Riforma protestante si diffuse in Estonia nella prima metà del XVI secolo, attraverso i commercianti e i latifondisti germanici.

⁵ Fra il 1558 e il 1583 la Russia scatenò varie offensive contro la Livonia, che si smembrò interamente nel 1561. La Polonia conquistò la Livonia nel 1569 e un centinaio d'anni dopo cedette la maggior parte del regno alla Svezia. Nelle Guerre Nordiche (1700-1721), la Russia strappò la Livonia alla Svezia e la annetté con il Trattato di Nystad.

⁶ La Russia ricevette la parte polacca della Livonia nel 1772, nella prima divisione della Polonia. L'antico regno della Livonia divenne provincia russa nel 1783. Lo zarismo governò la provincia insieme alla nobiltà germanica, proprietaria della maggior parte delle terre,



mentre i contadini permasero in servitù.

⁷ La conquista del diritto di proprietà sulle terre, nel 1804, e l'abolizione della servitù in Russia rafforzarono il sentimento nazionale degli estoni.

⁸ Nel 1904 i nazionalisti estoni presero il controllo di Tallinn, escludendo i governanti baltico-germanici. Dopo la caduta dello zarismo, nel febbraio del 1917, una manifestazione di 40 mila estoni a Pietrogrado costrinse il governo provvisorio a concedere l'autonomia.

⁹ Nel novembre del 1917, alle elezioni dell'Assemblea Costituente, i bolscevichi estoni ottennero il 35,5% dei voti. Il 24 febbraio del 1918 l'Estonia dichiarò la sua indipendenza dall'Unione Sovietica e costituì un governo provvisorio. Il giorno seguente, truppe tedesche

occuparono Tallinn e il governo estone fu obbligato all'esilio.

¹⁰ Dopo la prima guerra mondiale gli estoni sconfissero sia l'Armata Rossa che i tedeschi. Il 2 febbraio del 1920, con il Trattato di Tartu, l'Unione Sovietica riconobbe l'indipendenza dell'Estonia. In quell'anno l'Estonia iniziò la costruzione di quella che sarebbe diventata la prima distilleria al mondo dell'olio bituminoso di scisto.

¹¹ La legislazione estone garantì i diritti delle minoranze, e il governo si impegnò affinché tutti i gruppi etnici avessero scuole nella propria lingua. La depressione economica degli anni '30 portò l'Estonia a un regime quasi dittatoriale, e nel 1937 a un sistema presidenzialista parlamentare.

¹² I protocolli segreti del patto tedesco-sovietico, firmato nel 1939 dai cancellieri Molotov e

Ribbentrop, stabilirono che l'Estonia e i suoi due vicini baltici restassero nella zona di influenza dell'URSS. Nello stesso tempo, Tallinn firmò un trattato di mutua assistenza con Mosca, che includeva l'installazione di basi navali dell'URSS in territorio estone.

¹³ Nel giugno del 1940, dopo aver preteso l'ingresso di truppe in territorio estone, motivato da una presunta sparizione di soldati, Stalin depose il governo di Tallinn e lo sostituì con membri del Partito Comunista locale. In seguito, con elezioni celebrate nel mezzo dell'occupazione sovietica, il Partito Comunista assunse il potere.

¹⁴ Con un procedimento simile a quello applicato in Lettonia e Lituania, il nuovo governo adottò il nome di Repubblica Socialista Sovietica di Estonia e si incorporò all'URSS. Più di 60 mila estoni furono deportati in Siberia.

¹⁵ All'inizio dell'offensiva tedesca contro l'URSS, nel 1941, le truppe naziste invasero l'Estonia e instaurarono un regime di terrore. L'URSS recuperò gli stati del Baltico nel 1944.

¹⁶ Il regime sovietico iniziò l'industrializzazione e la collettivizzazione forzata delle campagne. Circa 80 mila estoni emigrarono in Occidente, mentre la colonizzazione russa alterava la composizione etnica tradizionale della popolazione.

¹⁷ Circa 20 mila estoni furono deportati tra il 1945 e il 1946. La terza ondata di deportazioni in massa ebbe luogo nel 1949, quando circa 40 mila estoni, in maggioranza

SINOSI

AMBIENTE

Situata sulla costa nord-orientale del mar Baltico, l'Estonia confina con il Golfo di Finlandia a nord, con la Russia a est e con la Lettonia a sud. Il paesaggio estone è di origine glaciale, ricco di laghi e fiumi. Degli oltre 1.500 laghi, i maggiori sono il Lago dei Ciudi (il quarto in Europa per grandezza) e il Vorts. I boschi costituiscono il 38% del territorio; la cima più elevata è il Munamägi (317 m). Il clima è temperato, con una media di 28°C in estate e circa -5°C in inverno. La costa sul Baltico si estende per 1.240 km e presenta parecchi fiordi. Una decima parte del territorio dell'Estonia è costituito da circa 1.500 isole presso la costa del Baltico. Il Golfo di Finlandia presenta numerose baie libere da ghiacci; nella maggiore delle quali sorge Tallinn. Le principali risorse del sottosuolo sono gli scisti bituminosi (che forniscono la maggior parte dell'energia all'Estonia) e i fosfati.

SOCIETÀ

Popolazione: Estoni, 64,2%; russi, 28,7%; ucraini, 2,6%; bielorussi, 1,5%; finlandesi e altri, 3,3% (1998).

Religione: Luterani (maggioritari); ortodossi; battisti.

Lingua: Estone (ufficiale); russo e altre.

Partiti politici (principali): Partito Estone di Centro; Partito Estone delle Riforme; Unione per la Repubblica; Unione del Popolo Estone.

Organizzazioni sociali: Confederazione dei Sindacati dell'Estonia (EAKL).

STATO

Nome ufficiale: Eesti Vabariik.

Divisione amministrativa: 15 contee.

Capitale: Tallinn, 391.000 ab. (2005).

Altre città: Tartu, 98.400 ab.; Narva, 72.100 ab.; Kohtla-Järve, 45.200 ab.; Pärnu, 42.800 ab. (2000).

Governo: Repubblica parlamentare. Arnold Rüütel è presidente della Repubblica dall'ottobre del 2001. Andrus Ansip, primo ministro dall'aprile del 2005. Organo legislativo unicamerale: Assemblée (Riigikogu) di 101 membri eletti ogni 4 anni.

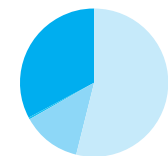
Festa nazionale: 24 febbraio, Indipendenza (1918).

Forze armate: 3.510 (1997). Altro: 2.000 (Guardia Costiera).

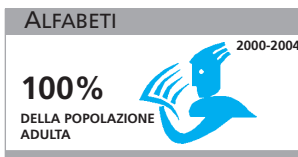
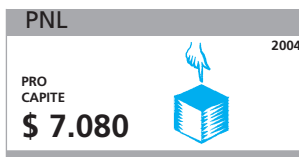
USO DELLA TERRA

2003/2005

AREA IRRIGATA: 0,7% dell'arabile



■ FORESTE E BOSCHI: 53,9%
■ TERRENO ARABILE: 12,9%
■ CULTURE: 0,4%
■ ALTRO: 32,8%



produttori agricoli che rifiutavano la collettivizzazione forzata imposta dalle autorità sovietiche, furono mandati in Siberia.

¹⁸ Le riforme iniziate nel 1985 dal presidente dell'URSS, Michail Gorbaciov, stimolarono in Estonia l'attività sociale e politica. Nell'agosto del 1987 una manifestazione a Tallinn richiese la pubblicazione dei protocolli segreti del patto russo-tedesco del 1939. Lettoni e lituani chiesero anch'essi la pubblicazione dei protocolli che li riguardavano.

¹⁹ Nel gennaio del 1988 ex prigionieri politici estoni fondarono il Partito per l'Indipendenza dell'Estonia, per lottare per l'autodeterminazione del paese e il ripristino della democrazia con il pluralismo partitico e pretesero che l'estone fosse considerato lingua ufficiale. Un altro gruppo, la Società per l'Eredità Estone, si propose il recupero dei monumenti storici.

²⁰ Il Fronte Popolare Estone (FPE), fondato da nazionalisti e da comunisti nell'ottobre 1988, riaffermò la rivendicazione di autonomia per l'Estonia e chiese a Mosca di riconoscere come atto di forza l'occupazione effettuata nel 1940. Il mese seguente, il Soviet (parlamento) dell'Estonia dichiarò la sovranità del paese e affermò il proprio diritto di veto alle leggi imposte da Mosca senza il proprio consenso.

²¹ Nell'agosto del 1989 circa due milioni di estoni, lettoni e lituani formarono una catena umana di più di 560 km, da Tallinn fino a Vilnius, chiedendo l'indipendenza per gli stati baltici. Nel febbraio del 1990 una convenzione di rappresentanti estoni approvò la Dichiarazione di Indipendenza, in base al Trattato di Pace di Tartu, firmato nel 1920 fra l'Unione Sovietica e la nascente repubblica di Estonia.

²² Nelle elezioni del maggio 1990 il FPE e altri gruppi nazionalisti conquistarono un'ampia maggioranza al parlamento. Il leader nazionalista moderato Edgar Savisaar fu nominato alla guida del primo governo democratico dal 1940. In agosto il Parlamento proclamò l'indipendenza dell'Estonia, ma Mosca la riconobbe solo nel settembre '91 insieme a quella di Lettonia e Lituania.

²³ Nel gennaio del 1992 Savisaar e il suo governo si dimisero a causa delle continue critiche alla loro politica economica. Il Parlamento nominò l'ex ministro dei Trasporti, Tiit Vahi, alla guida del nuovo governo. L'Estonia dovette razionare alimenti e combustibile, dal momento che la Federazione Russa applicò restrizioni ed elevò i prezzi dei suoi prodotti.

²⁴ Il 20 giugno 1992 la

IN PRIMO PIANO

PROBLEMI AMBIENTALI

L'Estonia vanta un'importante industria della pesca, anche se la sua flotta deve spingersi sempre più al largo a causa dell'inquinamento del mar Baltico, provocato dai rifiuti tossici scaricati dai paesi che si affacciano su questo mare. A Tallinn, come in altre città minori, non esiste un adeguato trattamento delle acque di scolo. Il nord est è inquinato dalle emissioni delle centrali termoelettriche, ma il livello di emissioni inquinanti è diminuito dell'80% dal 1980.

DIRITTI DELLE DONNE

Nel 2003, il 19% dei seggi parlamentari e il 15% delle cariche ministeriali erano occupati da donne. Il tasso d'iscrizione scolastica delle donne è del 94%.* Nel 2004, il tasso d'analfabetismo tra le persone adulte resta allo 0,2%, sia per le donne che per gli uomini.* Circa 2600 persone tra 15 e 49 anni di età viveva con l'HIV/AIDS nel 2003. Le donne costituivano il 49% della forza lavoro nel 2003, con il 4% nell'agricoltura, il 23% nell'industria e il 73% nei servizi. La disoccupazione femminile raggiungeva il 9,7% nel 2003.

Costituzione, basata su quella del 1938, fu ratificata con un referendum. In settembre, fu eletto il *Riigikogu* (Parlamento). Il 5 ottobre Lennart Meri, del Partito Nazionale della Coalizione Patriottica, fu eletto presidente.

²⁵ Nel giugno del 1993 fu approvato uno statuto nazionalista che colpì in particolare la popolazione russa (30% del totale), obbligata a richiedere un permesso di soggiorno che lo stato poteva anche non concedere.

²⁶ Alle elezioni del marzo 1995 fu sconfitta la coalizione che aveva governato l'Estonia dopo l'uscita dall'URSS. Il nuovo primo ministro, Tiit Vahi, provocò una polemica per il numero di ministri ex comunisti nel suo governo, che in ottobre dovette dimettersi in seguito alle accuse di corruzione contro il ministro degli Interni. Si formò un nuovo governo con esponenti del Partito della Riforma.

²⁷ Nel febbraio del 1998 Estonia, Lettonia e Lituania firmarono un accordo di collaborazione con gli

SITUAZIONE DEI MINORI

Il 4% di tutti i bambini è sottopeso alla nascita.* Tra i bambini e i giovani provenienti dalle regioni di Tallinn e Ida-Virumaa sono diffusi problemi di droga. I giovani tossicodipendenti spendono in droghe iniettabili tra 10.000 e 30.000 corone estoni (ovvero tra 800 e 2.400 dollari) al mese. Nel 2002, il salario minimo era di 1.600 corone estoni, mentre il salario medio era di 4.500 corone estoni. Questi adolescenti hanno problemi a trovare lavoro, così finiscono per svolgere attività illegali come spaccio, contrabbando e prostituzione. Un rapporto dell'OIL e del Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Infantile stabilisce che, nel 2002, il numero di quindicenni e sedicenni che hanno consumato droghe pesanti è raddoppiato. Il 53% di coloro che chiedono cure mediche hanno cominciato ad assumere droghe prima di aver compiuto 18 anni. La droga pesante più utilizzata è l'eroina. Nel 2000 vi sono stati 1581 crimini legati alla droga.

POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

La comunità russa è composta da oltre 400.000 persone che vivono soprattutto a Tallinn e nelle città di confine di Narva e Sillamae. Questa

minoranza soffre di discriminazioni politiche, economiche e sociali e non può contare su alcun appoggio alle loro richieste da parte del governo russo. La nuova legge sulla cittadinanza promuove il voto e la rappresentanza politica dei russi, e dovrebbe portare qualche miglioramento. Comunque, in Estonia i russi vivono in condizioni migliori che negli altri paesi dell'ex-Unione Sovietica. Gli ucraini sono un'altra minoranza, e rappresentano il 2,5% della popolazione totale.

MIGRANTI/RIFUGIATI

Il governo manda i richiedenti asilo - tranne quelli che dispongono di adeguati mezzi finanziari -, in centri di ricezione come quello di Illika, al confine con la Russia. L'Estonia è tra i 10 paesi con la maggior percentuale di immigrati in rapporto alla popolazione totale (26,2%). La maggior parte sono immigrati russi, stabilitisi qui dopo l'indipendenza.

PENA DI MORTE

Abolita nel 1998.

* Ultimi dati disponibili in The State of the World's Children e nel database di Childinfo, UNICEF, 2006.

Stati Uniti. In base a questo accordo, Washington si impegnò ad appoggiare l'ingresso di questi tre stati nella NATO.

²⁸ Mart Laar fu nominato primo ministro nel marzo del 1999.

²⁹ Accusando di tradimento il Partito della Riforma per avere consegnato la guida della città di Tallinn all'opposizione, Laar si dimise nel gennaio 2002. Durante il suo governo, l'Estonia oltre a risultare in due occasioni la prima in classifica tra le repubbliche dell'ex Unione Sovietica per i risultati economici, aveva iniziato a discutere della sua entrata nella UE.

³⁰ Nel 2003 si svolse un referendum mediante il quale il 67% dei votanti si espresse a favore dell'adesione all'Unione Europea nel maggio 2004.

³¹ Nel gennaio 2004 i presidenti di Estonia e Cipro firmarono due accordi di cooperazione, uno riguardante l'istruzione e la cultura, l'altro la lotta alla criminalità organizzata.

³² Il 1° maggio 2004 l'Estonia divenne membro a pieno titolo dell'Unione Europea.

³³ Nel marzo 2005 il primo ministro Parts si dimise, dopo che il ministro della Giustizia Ken-Marti Vaher ebbe ricevuto un voto di sfiducia per la sua gestione del programma di lotta alla corruzione. Andrus Ansip, del Partito Riformatore di centro-destra, fu nominato primo ministro.

³⁴ Il 9 maggio 2006, Giornata dell'Europa, il Parlamento estone ratificò il Trattato della Costituzione Europea con 73 voti contro 1. L'Estonia divenne il 15° stato membro a ratificare la Costituzione Europea.

³⁵ Una settimana dopo l'Estonia si ritirò volontariamente dall'obiettivo di entrare nella zona dell'euro nel 2007. L'inflazione nel paese aveva superato il livello consentito, cosicché il governo formulò un nuovo piano per ridurla ed entrare nell'euro nel 2008. ■